



# RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento

**10 ottobre 2016**

**ValueRelations®**

# Sommario

<b>TESTATA</b>	<b>TITOLO</b>	<b>DATA</b>
TUTTO SCIENZE E TECNOLOGIE (LA STAMPA)	<i>Il diabete giovanile non è solo per i giovani</i>	05/10/2016
ANSA	<i>Diabete, sviluppato nuovo test glicemia che dimezza errori</i>	05/10/2016
ADNKRONOS SALUTE	<i>Salute: immersioni non più 'off limits' per diabetici</i>	07/10/2016

# Il diabete giovanile non è solo per giovani



FABIO DI TODARO

**C**'è quello giovanile (tipo 1) e quello dell'età adulta (tipo 2): quando si parla del diabete, è la classificazione più utilizzata. La forma autoimmune è più di frequente diagnosticata nei bambini e negli adolescenti, mentre l'altra è considerata la conseguenza di una dieta squilibrata e uno stile di vita sedentario e la si scopre con maggiore frequenza negli adulti. Finora, su questo punto, sono stati tutti d'accordo. Ma uno studio presentato

al congresso della Società Europea di Diabetologia, a Monaco di Baviera, riscrive la classificazione della malattia.

«La metà delle diagnosi di diabete di tipo 1 si registra in chi ha superato i 30 anni», ha detto Nicholas Thomas, ricercatore dell'Università di Exeter, in Gran Bretagna, facendo crollare il luogo comune che vedeva l'insorgenza della condizione tipica dell'età infantile. A questa conclusione si è arrivati dopo aver valutato un campione di 120 mila adulti: andando a caccia dei polimorfismi gene-

tici in persone tra i 30 e i 60 anni, si è scoperto che il numero di diagnosi di diabete di tipo 1 rimaneva costante anche nella fascia di popolazione adulta. Un dato corroborato dall'osservazione del fenotipo dei pazienti (più magri rispetto ai coetanei affetti dal diabete di tipo 2) e dall'esigenza di ricorrere all'insulina che mostravano entro un anno dalla diagnosi.

Le altre evidenze non hanno scompaginato lo scenario: entro la terza decade di vita la forma autoimmune (le cellule beta del pancreas diventano incapaci di secernere insulina) era com-

## Nicholas Thomas Diabetologo

**RUOLO:** È RICERCATORE ALLA MEDICAL SCHOOL DELL'UNIVERSITÀ DI EXETER (GRAN BRETAGNA)

munque la più diagnosticata, mentre con il passare degli anni cresceva la quota di chi è affetto dal disturbo di origine metabolica.

«Siamo stati

portati a pensare che, oltre una certa età, una persona che presenta alterazioni nel metabolismo degli zuccheri soffra del diabete di tipo 2 - ha spiegato Thomas -. Oggi invece sappiamo che conviene indagare più a fondo: il diabete di tipo 1 non sempre viene diagnosticato durante l'infanzia e l'adolescenza». In gioco c'è l'approccio terapeutico. Se il diabete di tipo 2 si può correggere anche solo modificando la dieta e intensificando l'attività fisica, la forma autoimmune non può prescindere dall'insulina.

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

### **Diabete, sviluppato nuovo test glicemia che dimezza errori**

(EMBARGO H 20) Calcola precisamente glicemia a lungo termine  
ROMA

+++ EMBARGO ORE 20.00 ++++ (ANSA) - ROMA, 5 OTT - Potenziale svolta nella gestione del diabete: sviluppato un nuovo metodo più accurato di misurare la glicemia a lungo termine nel paziente che dimezza gli errori rispetto alla metodologia correntemente in uso, che è l'"emoglobina glicata". Il nuovo metodo più accurato è stato messo a punto presso la Harvard Medical School di Boston in un lavoro pubblicato sulla rivista Science Translational Medicine. Una misura essenziale nella gestione del diabete e nella prevenzione delle complicanze della malattia è la cosiddetta emoglobina glicata, che va a misurare quanto zucchero resta "appiccicato" all'emoglobina, la proteina dei globuli rossi che serve a trasportare l'ossigeno nel sangue. La misura dell'emoglobina glicata dà una media della glicemia del paziente nei tre mesi precedenti il prelievo e se il valore è in eccesso significa che la malattia non è ben gestita e il rischio di complicanze a lungo termine è alto (ad esempio danni della retina, danni vascolari etc). Ma si tratta di una misura imprecisa, quindi due pazienti con lo stesso valore di emoglobina glicata possono avere condizioni di malattia molto diverse tra loro. I ricercatori Usa hanno capito che una fonte di errore è l'età dei globuli rossi; più sono vecchi più la loro emoglobina "si riempie" di zucchero. Con complicati calcoli matematici i ricercatori hanno inserito nell'equazione anche l'età dei globuli rossi e realizzato un metodo di misura più preciso che dimezza gli errori rispetto a quello oggi in uso nella pratica clinica. (ANSA).

Y27-VI/

**SALUTE: IMMERSIONI NON PIU' 'OFF LIMITS' PER DIABETICI =**

Protocollo ad hoc e corsi sub a Favignana

Roma, 7 ott. (AdnKronos Salute) - Immergersi ed esplorare i fondali, nuotando fra pesci e coralli, non sarà più un tabù per i diabetici amanti del mare. Grazie al progetto Diabete Sommerso, uno specifico protocollo messo a punto dall'omonima associazione insieme agli specialisti diabetologi dell'ospedale Niguarda di Milano, si sta dimostrando efficace nel consentire anche ai diabetici tipo 1 la pratica dell'attività subacquea in totale sicurezza.

Basta seguire poche e semplici regole legate all'alimentazione, a uno stretto monitoraggio glicemico e a un'opportuna modulazione della terapia insulinica, per prevenire complicanze metaboliche, ma anche per spiegare come affrontarle qualora si verificassero durante i 30-60 minuti dell'immersione, prima o nelle ore successive. E proprio queste raccomandazioni vengono messe in pratica da 21 giovani con diabete al corso che si sta svolgendo sull'isola di Favignana, con il patrocinio del Niguarda e in collaborazione con il diving center La Subbaqueria. In dodici conseguiranno il brevetto di primo livello Open Water Diver.

"Diabete Sommerso - spiega Matteo Bonomo, responsabile Ssd Diabetologia al Niguarda di Milano - è un progetto nato alcuni anni fa, all'interno del nostro ospedale, da una mia passione per il mare e le immersioni, ma soprattutto dalla constatazione che da sempre questo sport era precluso alle persone con diabete, al pari di altre discipline ritenute 'estreme'. In realtà un'esclusione indiscriminata per il timore di complicanze acute, come un'ipoglicemia sott'acqua, non è giustificata sul piano scientifico. L'attività subacquea, se affrontata con un'opportuna formazione e le necessarie precauzioni, non dev'essere vietata al diabetico", sottolinea l'esperto.

**SALUTE: IMMERSIONI NON PIU' 'OFF LIMITS' PER DIABETICI (2) =**

(AdnKronos Salute) - Dalla convinzione che le immersioni non sono un tabù per i diabetici è nato "un protocollo di sicurezza che applichiamo scrupolosamente durante i corsi. Attraverso la raccolta delle misurazioni di glicemia effettuate in centinaia di immersioni - prosegue Bonomo - stiamo inoltre conducendo uno studio, approvato dal Comitato etico del Niguarda, che ha finora dimostrato la validità del protocollo: con il campo di Favignana contiamo di avere una mole di dati tale da avvalorare definitivamente il riconoscimento della sicurezza della pratica subacquea per il diabetico con buon compenso metabolico".

"Per troppo tempo - precisa Valentina Visconti, presidente dell'associazione Diabete sommerso Onlus - la subacquea è stata una disciplina 'off limits' per le persone con diabete: sconsigliata da molti specialisti, che si basavano su Linee guida ormai superate. La cura di questa patologia ha compiuto grandi progressi negli ultimi dieci anni ed è arrivato il momento di infrangere un vecchio tabù".

Durante il soggiorno formativo di Favignana i giovani corsisti alternano lezioni in aula a esercitazioni in mare, con la presenza costante di un diabetologo accanto all'istruttore sub. Il programma integra le nozioni classiche di subacquea con quelle che riguardano le problematiche specifiche che deve affrontare una persona diabetica. La settimana di immersioni "non è solo un corso di sub - dice Giovanni Careddu, medico diabetologo della Asl 3 Genovese e coordinatore del Gruppo italiano di studio per l'educazione sul diabete - ma un campo di addestramento del diabete, dove si mettono in pratica tutte le strategie per ottenere un buon compenso metabolico".

(Mad/AdnKronos Salute)